



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione VIII 23 maggio 2023

Interrogazione a risposta immediata in Commissione dell'On. Bonelli

(Eventuale rinnovo AIA dell'ex-ILVA di Taranto)

Con riferimento alle questioni poste dall'interrogante, si rappresenta quanto segue.

Per quanto concerne il sistema dei controlli delle emissioni degli impianti oggetto dell'interrogazione, già a seguito delle criticità segnalate da ARPA Puglia e ASL Taranto nello scorso dicembre 2022 riguardo l'aumento dei livelli di benzene, provenienti dalle aree a caldo sono attualmente in corso, da parte di ISPRA, approfondimenti e valutazioni sui monitoraggi effettuati presso le centraline di qualità dell'aria ubicate all'interno dello stabilimento.

Tali approfondimenti sono volti ad analizzare gli andamenti dei profili emissivi negli anni, con eventuali ipotesi di correlazioni alle sorgenti rispetto ai monitoraggi previsti dalle prescrizioni 30 e 44-89 del piano di riesame del DVADEC 2012 - 547 del 26 ottobre 2012, che ha previsto di effettuare specifici rilievi sul piano di carica delle batterie di cokefazione e sulle macchine caricatrici e sfornatici, nonché l'installazione di 6 stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria in prossimità del perimetro dello stabilimento.

Dalle analisi e valutazioni attualmente in corso si evidenzia una significativa variabilità negli anni per i monitoraggi acquisiti, ed è oggetto di particolare approfondimento la possibile correlazione con le criticità segnalate nelle aree a caldo al fine di poter proporre eventuali misure mitigative o preventive da adottare che potranno essere oggetto dell'imminente procedura di riesame dell'autorizzazione integrata ambientale per lo stabilimento siderurgico.

Si specifica altresì che il monitoraggio della qualità dell'aria viene condotto dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Puglia attraverso la Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), conformemente ai criteri stabiliti dal Decreto legislativo n. 155/2010.

Riguardo le valutazioni sanitarie, si evidenzia che non risultano Valutazioni del Danno Sanitario (VDS) o Valutazioni Integrate di Impatto Ambientale e Sanitario

(VIAS) che individuino un problema sanitario riguardo il livello di produzione attualmente autorizzato. Tuttavia, il riesame dell'AIA a seguito di istanza del gestore sarà allineato alle determinazioni e risultanze che le autorità sanitarie di competenza rappresenteranno nelle sedi opportune.

Studi predittivi sugli effetti sanitari (quali la VIS), pertanto, risulteranno certamente utili anche ove si configurassero significative modifiche all'assetto produttivo o al contesto ambientale e sanitario, anche in riferimento ai Criteri Metodologici per la redazione della VDS, predisposti dall'ISS nel 2019, in prospettiva di un rinnovo o riesame dell'AIA.

Infine, si rappresenta che lo scorso 23 maggio i Commissari straordinari hanno invitato l'affittuario Acciaierie di Italia s.p.a. (AdI) a fornire con tempestività all'Amministrazione comunale e agli stessi ogni elemento idoneo a superare i rilievi formulati nell'ultima Ordinanza del sindaco di Taranto.

In particolare, i Commissari hanno chiesto ad AdI una circostanziata valutazione in merito all'aumento dei valori di concentrazione di benzene, nonché alla genesi e ai fattori causali del predetto aumento, precisando – altresì – se presso lo stabilimento siano state attuate condizioni di monitoraggio migliorative che consentano approfondimenti ed eventuali ulteriori rimedi per il contenimento delle emissioni di benzene.